

Covid, aumentano i ricoveri dei bambini Prof no vax riammessi, l'ira dei presidi

Giannelli: «Pagati per non lavorare». I dati dell'Iss: nella fascia 10-19 anni contagi raddoppiati

ROMA Più reinfezioni tra i non vaccinati, ricoveri stabili in tutte le fasce d'età ma in aumento tra i bambini sotto i 5 anni, incidenza più che doppia dei contagi nella fascia d'età tra i 10 e i 19 anni. Sono gli elementi fondamentali del rapporto esteso di monitoraggio del contagio, diffuso dall'Istituto superiore di sanità. Dati che, insieme all'aumento degli attualmente positivi in Italia (+ 8.102 nelle ultime 24 ore), definiscono il quadro: il Covid non è sparito, continua a circolare, ma con minore capacità di provocare effetti gravi, in larga parte grazie all'alto numero di vaccinati. Il tasso di esiti più preoccupanti, come il ricovero in rianimazio-

ne, o fatali, è 4 volte più alto nei non immunizzati.

Ma mentre ci si avvia verso la fine dell'emergenza, fissata per il 31 marzo, gli allentamenti accendono due fronti polemici. Da un lato i presidi lamentano che la concessione ai docenti e personale amministrativo no vax, tuttora sottoposti a obbligo vaccinale, di rientrare al lavoro sebbene non in classe, non sia chiara: «Quale sarà la mansione? Si pagano stipendi per non lavorare», accusa il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello **Giannelli**. Il M5S stelle raccoglie l'allarme, ammette il paradosso: «La questione va approfondita», dicono i componenti della commissione Cultura alla

Camera. Le deroghe da fine emergenza preoccupano poi i medici di medicina generale che ieri hanno protestato a Milano: «Una eventuale quinta ondata saremmo chiamati a fronteggiarla da soli» è l'avvertimento di Maurizio Laffranchi, uno dei 500 in corteo.

Intanto il monitoraggio costante del contagio prosegue e offre alcuni nuovi elementi. Relativamente al periodo che va dal 24 agosto 2021 al 23 marzo 2022, i casi di reinfezione sono stati 282.654, pari al 3% del totale. Nelle ultime due settimane questa percentuale è stata più alta: 3,4%. Il rischio di un secondo contagio è aumentato a partire dal 6 dicembre, cioè da quando an-

che in Italia ha cominciato a diffondersi e poi a prevalere la variante Omicron. Tre le tipologie più esposte alla reinfezione: i guariti da più di sette mesi, i non vaccinati o vaccinati da oltre 4 mesi, le donne. Poi il focus su bambini e ragazzi: l'incidenza cresce in tutte le fasce d'età e ora è a 848 su 100 mila abitanti, ma tra i ragazzi dai 10 ai 19 anni è esplosiva: 2.165. Infine i ricoveri: il ricorso alle cure in ospedale per i bambini sotto i 5 anni era di 6 per milione, ora è di 9 per milione.

Tuttavia con 73.357 nuovi casi e 118 morti rilevati ieri, la curva, secondo le analisi del matematico Giovanni Sebastiani, sarebbe vicina al picco.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

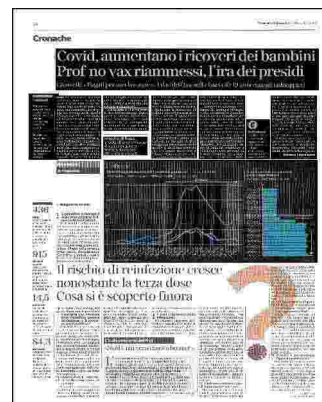
I medici di base

In 500 sfilano a Milano:
«In caso di quinta ondata dovremo affrontarla da soli»

I numeri

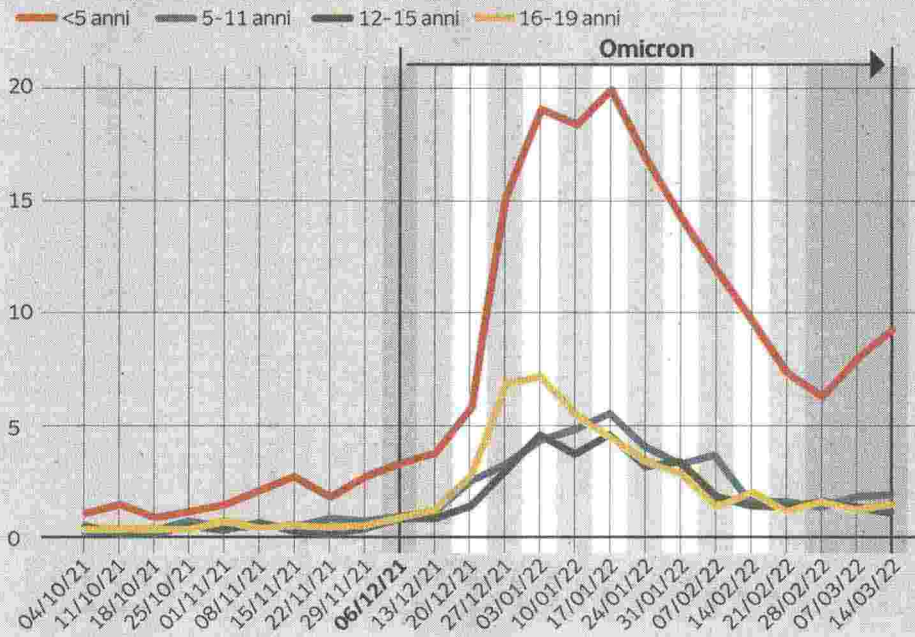
● Ieri sono stati notificati 73.357 nuovi positivi al Covid in Italia, 118 decessi e 66.396 guariti

● A livello ospedaliero ci sono 5 ricoverati in più nelle terapie intensive e 29 nei reparti ordinari



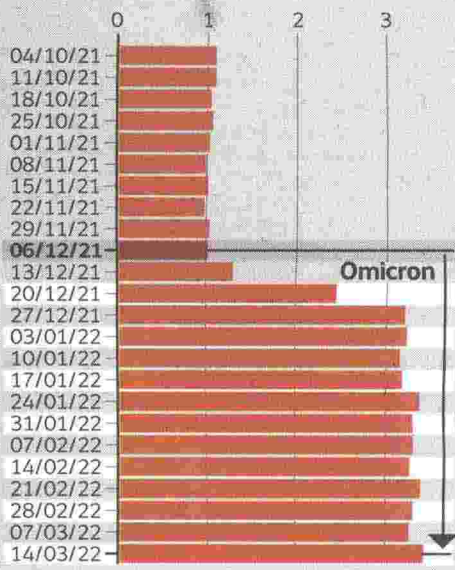
Il bilancio

Il tasso di ospedalizzazione settimanale tra i giovani (ogni 100 mila abitanti)



Fonte: Istituto superiore di sanità

I casi di reinfezione settimanale prima e dopo Omicron (sul totale dei contagi segnalati, in %)



Corriere della Sera



Su Corriere.it
 Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti sulla pandemia in Italia e nel mondo sul nostro sito www.corriere.it